

Arte Orientale

n. 13 - Dicembre 2009



Netsuke



La Galliovola Arte Orientale

Via Borgogna, 9 - 20122 Milano

tel. +39 0276007706 - fax. +39 0276007708

www.lagalliovola.com info@lagalliovola.com

Cari Amici,

il nostro Bollettino “rinforzato” ha riscosso da parte vostra molti consensi, ringrazio pertanto tutti quelli che mi hanno contattato per complimentarsi: è necessario che ci siano queste manifestazioni di interesse e di partecipazione perché è proprio di queste “energie positive” che la redazione ha bisogno e si nutre.

La bella e vivace manifestazione tuttora in corso a Milano “Passione Giappone” e la relativa mostra nella nostra galleria, *Geniale sintesi*, come leggerete all’interno del Bollettino, è solo la conferma dell’interesse sempre crescente sui *netsuke*, *inro* e *sagemono* da parte di collezionisti “storici”, “dormienti” e neofiti.

Quindi, proseguendo nel nostro percorso di avvicinamento, informazione e, con molta umiltà, anche di formazione, iniziamo questo nuovo numero con la seconda parte dell’interessante articolo che riguarda i materiali di cui sono composti i *netsuke*, scritto dalla fiorentina Bettina Schindler ormai considerata (spero reciprocamente) una nostra amica e consulente per quanto riguarda l’esperienza e la maestria della sua arte nel restauro dell’avorio e delle pietre dure.

Segue il reportage sulla mostra *Geniale sintesi*, come detto sopra, e, a seguire uno spazio che vorrei fosse di grande interesse per tutti voi che cercate notizie e volete approfondire quello che già sapete sui *netsuke*: la galleria ha avuto l’opportunità di acquisire una notevole biblioteca da un ex collezionista di *netsuke* e pone a vostra disposizione, a prezzi veramente molto ragionevoli, diverse decine di volumi molto interessanti. Alcuni sono proposti su queste pagine con un breve commento e fotografia della copertina, altri, per chi ne fosse interessato, sono disponibili in elenco che sarà inviato su richiesta via e-mail oppure per posta. E’ inutile sottolineare quanto sia importante confrontare i propri pezzi con quelli pubblicati nelle grandi collezioni ed esposte nelle raccolte dei musei.

Si prosegue con la conoscenza di un nuovo immortale, il *Sennin Chinnan*, personaggio molto curioso e spesso confuso con altri leggendari santoni o venerabili. Abbiamo cercato di chiarire i diversi aspetti che questo *sennin* può assumere nella fantasia dei *carvers* nipponici. Arriva poi l’articolo sui risultati delle aste commentato in una piacevole chiacchierata con Bruno Asnagli. Si parlerà dell’asta di Bonhams a New York ma anche della contrapposizione tra *netsuke* antichi o classici e delle nuove tendenze del collezionismo internazionale riguardo i *netsuke* cosiddetti “contemporanei”. La discussione non finirà sicuramente qui.

Due belle pagine della rubrica “Dite la vostra...” chiudono questo Bollettino. La risposta del noto esperto internazionale che ci onora della sua consulenza, Neal Davey, ad una domanda di Bruno Asnagli e una contestazione, molto appassionata ma simpatica, in risposta alla lettera del dott. Stefano Pernatsch, pubblicata nello scorso Bollettino.

Buona lettura e l’augurio di un felice e sereno Natale a voi ed alle vostre famiglie.

Roberto Gaggianesi

Hanno collaborato a questo numero: CARLA GAGGIANESI - ROBERTO GAGGIANESI - ANNA ROSSI GUZZETTI - BETTINA SCHINDLER

FOTOLITO E STAMPA: Grafiche San Patrignano - Ospedaletto di Coriano - Rimini

In copertina: Chinnan Sennin, *avorio tinto e corno, firmato Masaka (attivo inizi XX secolo). Altezza cm 11. Collezione privata.*

Legno, corno, corallo, madreperla, tartaruga, avorio, ambra

di *Bettina Schindler*



*Fig. 1 - Libellula,
manju netsuke', tartaruga,
avorio, frutto schiacciato,
sec. XIX, diam. cm 4,7.*

Vedere la prima volta un'opera del genere (fig. 1) è una rivelazione per chi si interessa di materiali provenienti dalla natura come avorio, osso, tartaruga, corno, madreperla, ambra, corallo, legni ed altro. E' sapienza degli artigiani e artisti giapponesi i quali usano, come in questo caso, con raffinata conoscenza la trasparenza della tartaruga, per rendere le ali della libellula aeree, usano l'avorio per rendere realistico il suo corpo e usano una noce schiacciata nella sua forma naturale come se l'insetto vi si posasse dal vero. Si tratta della perfetta conoscenza dei materiali e delle tecniche artistiche attraverso le quali si posso-

no ottenere i risultati immaginati dall'artista.

Stupisce nel netsuke in legno di ebano raffigurante il generale cinese *Kanu* (fig. 2) la compattezza dell'intaglio dove non si riconoscono più i passaggi dello strumento.

Attraverso una finitura laboriosa con materiali abrasivi e lucidanti si ottengono le morbidezze dell'intaglio profondo. La scultura sembra addirittura nata insieme con gli intarsi di madreperla; in realtà per ottenere questo risultato l'artista ha dovuto incidere il legno e calarci i minuscoli decori preparati precedentemente.



*Fig. 2 - Kanu,
non firmato, legno
di ebano con intarsi
in madreperla,
sec. XIX, alt. cm 9,5.*

¹ *The Netsuke of Japan*, Egerton Ryerson, pag. 3.

Sicuramente, oltre alla bravura, ci dobbiamo immaginare una dedizione ad oltranza: il netsuke non è finito quando è scaduto il tempo della commissione ma quando il pezzo è finito.

Le specie legnose² scelte per i netsuke sono compatte e dure poiché un intaglio fitto, minuzioso e in rilievo esprime e sostiene

sia la creazione sia la capacità virtuosistica dell'artista; il loro colore è nella maggior parte naturale (vedi fig. 6), in altri il legno viene tinto o decorato con della lacca (vedi fig. 10).

Fra i materiali scelti dai *netsukeshi* troviamo anche il corno di cervo³ che non offre la compattezza dell'avorio o dell'osso bovino, pertanto vengono create forme raccolte e unite, grazie alle quali la buona conservazione è facilitata, come nel *Suonatore di flauto* (fig. 3); in questo netsuke si riscontra anche la curvatura naturale del corno.

Il corno si distingue o per un facilitato assorbimento di sostanze coloranti a causa della sua porosità o per l'assunzione della "patina antica" nei netsuke senza coloritura.

Nel *Dio del mare*⁴ (fig. 4) in corno di rinoceronte, è visibile un intaglio grossolano del bassorilievo poiché il corno cheratinizzato è fibroso e quindi non particolarmente affidabile nella lavorazione raffinata.

E' doveroso nominare in questa sede l'utilizzo dell' *hornbill* (fig. 5) di cui tratta generosamente l'articolo nel Bollettino numero 4, novembre 2007.



Fig. 3 - Suonatore di flauto, corno di cervo colorato, non firmato, prima metà sec. XVIII, altezza cm 15,4. Collezione privata.



Fig. 4 - Dio del mare, corno di rinoceronte, firmato Masatoshi (attivo secolo XX), altezza cm 6,5.

² Le specie più ricorrenti sono: legno di tè, noce, ciliegio, bosso, sandalo, ebano, bambù, cipresso (vedi: *The Netsuke Handbook* of Ueda Reikichi)

³ Corno: *formazione variamente configurata di origine tegumentale o cheratinizzata oppure tegumentale ossea, insieme o anche soltanto ossea, situata generalmente sulla superficie dorsale della testa dei mammiferi ungulati funzionante come arma di difesa o di offesa.*

⁴ Catalogo Christie's, Londra, *The Raymond and Frances Bushnell Collection of Netsuke*, Part II, 18 ottobre 1988.



Fig. 5 - Libellula su ramo di pesco, avorio di buccero intarsiato, seconda metà secolo XIX, lunghezza cm 4,6. Collezione privata.

Spesso è la ricerca degli “effetti speciali” a condurre l’artista verso una scelta singolare come nella *Hannya* (fig. 6) di ebano e ambra⁵.

Il contrasto cromatico e la possibilità materiale di poter unire un cabochon di ambra all’ebano traforato ha portato ad un’espressività perfetta. Si parla di vero e proprio intarsio poiché a sua volta anche l’occhio di ambra ha ricevuto una pupilla di ebano.

L’ebano è un legno fra i più compatti, si riesce ad ottenere una superficie lucidissima senza l’ausilio di vernici⁶. L’ambra, invece, trovandosi

vicino al mare in forme molteplici e di qualità diverse - più o meno pura e/o trasparente e/o di colore più o meno intenso - può ispirare a dei netsuke particolare fascino come nella “scimmia che non vede, non sente, non parla” (fig. 7).



Fig. 6 - Hannya, firmato Tomotada, legno e ambra, secolo XVIII, altezza cm 6,5.



Fig. 7 - Scimmia, ambra, firmata Masatsugo, altezza cm 3,8.

⁵ Ambra: resina fossile, miscuglio costituito da carbonio, idrogeno e ossigeno, contenente acido succinico, di colore giallo chiaro, giallo scuro o bruno...

⁶ Ebano e bosso, per esempio, si diventano molto lucidi tramite abrasivi lucidanti mentre tutti gli altri legni rimangono più opachi, e, nel caso dei mobili, devono essere trattati con vernici o cere per rendere la loro superficie elegante e brillante.

⁷ Tratto da *Netsuke und Inro Japans*, bollettino Maggio-Giugno 1991, Galerie/Edition Zacke.



Fig. 8 - Hotei, firmato Meikei, avorio, legno, intarsi, secolo XIX, altezza cm 3,8.

L'intarsio combinato con l'intaglio è rappresentato al meglio in questo *Hotei* (fig. 8). Lo Zacke lo compara all'*Hotei* di Ueda Reikichi⁸: in ambedue le rappresentazioni *Hotei* ha fatto uscire le gemme preziose dalla sua sacca e le indossa personalmente facendo il vanesio, felice di potersi permettere tutte queste gioie scintillanti. L'artista cerca per il nostro *Hotei* le "gemme preziose" fra la madreperla⁹, il corallo¹⁰ e l'osso: sì, osso¹¹ tinto di verde; anche gli *himotoshi* di quest'opera sono contornati da un ... "materiale tinto di verde"...¹². Si intuisce qui un lavoro molto singolare poiché l'intarsio multi-materiale è anche tridimensionale: vale a

dire intarsiare nel legno la cintura con il nodo, i piedi, le mani e la parte superiore del corpo, formare il rosario al collo e alle mani tramite un'impennatura. Inoltre le sfere del rosario sono state ottenute, presumibilmente, tramite un'altra tecnica comune a questi materiali, vale a dire la tornitura.

Come l'*Hotei* anche quest'opera è caratterizzata dalla combinazione dell'avorio con l'ebano che aiuta a rappresentare gente di un altro colore della pelle come questo *Kurombojin* o "islander" (fig. 9)¹³.



Fig. 9 - Kurombojin con Hyotan, firmato Minkoku, ebano e avorio, secolo XIX, altezza cm 7.

⁸ A pagina 180, n. 182: avorio, legno, pietre semipreziose.... *The rosary he wears in this netsuke is made of semiprecious stones...*

⁹ Conchiglia: Di regola consiste in un sottile strato cuticolare esterno di conchilina che forma il perostraco, e in un sottostante ostraco di natura calcarea che a sua volta consta di uno strato di prismi di calcite disposti all'incirca radialmente e di uno stato più interno di laminette di aragonite che formano la cosiddetta "madreperla" e danno luogo all'eventuale formazione delle perle... .

¹⁰ Corallo: genere di celenterati scifozoi (corallium, fam. Corallidi) cui appartiene il c. rubrum, detto del Mediterraneo. Le spicole calcaree colorate in rosso da sali di ferro si aggregano formando un asse solido arborescente nell'interno del cenosarco. Questo riveste coste alla profondità di 80 - 200 mt. In colonie cespugliose.

¹¹ Solitamente si usa osso di bovino

¹² Tratto da *Netsuke und Inro Japans*, bollettino Maggio-Giugno 1991, Galerie/Edition Zacke.

¹³ Uomo di Colombo, da *Kurombo* o Colombo, capitale di Ceylon e *Jin Uomo*; forse un servo a seguito degli Olandesi nella loro enclava in Giappone.



Fig. 10 - Due Isolani che trasportano un corallo, ebano con intarsio, firmato Rensai, seconda metà sec. XIX, cm 3,7

degli *awabi* (cozze) di color grigio verdastro e dei crostacei all'esterno dell'imbarcazione. L'opera ha in comune una peculiarità con il *Kurombojin* (fig. 9); ambedue gli artisti, oltre alle capacità di intaglio, hanno mostrato una manualità eccellente nel fermare il filo metallico: dobbiamo renderci conto che si tratta di dimensioni molto ridotte.

Lo *Shoki* e la *Tigre* (figg. 11 e 12) sono due bellissimi esempi di intaglio ed incisione: il *carver*, nel caso dei materiali organici,



Fig. 12 - Tigre, firmato Hakuryu, avorio intarsiato con madreperla, altezza cm 2,5.

Anche questo isolano, come quelli della fig. 10, è rappresentato tramite finissimi intagli dei capelli, la zucca a bottiglia (*hyotan*) è agganciata tramite filo di ferro ritorto ad un grosso bastone, ambedue in avorio, e il perizoma è decorato ad incisione con semplici disegni.

Per ottenere la forma perfetta della zucca è stato utilizzato il tornio.

La singolare rappresentazione dei due pescatori (fig. 10) intagliati in ebano è resa unica dal bel pezzo di corallo rosso. Inoltre sono "intarsiati", o meglio detto "imperniati"

rispetto ai metalli dove il bulino viene spinto, alzando un "ricciolo" del metallo inciso; nell'avorio ciò provocherebbe uno sfibramento e la riga sottile e precisa non sarebbe ottenuta, pertanto l'incisore nell'avorio, ad esempio, deve usare lo strumento trascinandolo.

La Tigre ha gli occhi intarsiati di madreperla (vedi nota 9) con la pupilla intarsiata di materiale scuro non identificabile dall'immagine.

Le opere qui esaminate sono accomunate dalle tecniche artistiche di cui sopra, dalla loro provenienza



Fig. 11 - Shoki, avorio tinto, firmato Okanobu, inizio sec. XIX, alt. cm 8,5, Museo Poldi Pezzoli, Collezione Lanfranchi.



Fig. 13 - Souvenir da Tokyo, legno dipinto, avorio, lacca e oro, firmato Tokoku, fine secolo XIX, altezza cm. 3,5

(materiali animali e vegetali) e dall'aspetto della conservazione e del restauro. Ognuno dei netsuke esaminati è in perfette condizioni di conservazione, e non è un'eccezione che conferma la regola. Parlare in genere di netsuke, della loro unicità, della loro piccola dimensione, del valore attribuito loro dai possessori e dell'ottima costruzione da parte dei *netsukeshi* ha contribuito ad una notevole longevità e, per la maggior parte, ad un'ottima conservazione. Offrono pertanto possibilità di studio e di collezionismo vivo ed attento. Non posso trattenermi dal fare un'osservazione personale - dopo tanti anni di lavoro per musei e per i vari altri clienti - e cioè che, nel "mondo dei netsuke ed affini" conta molto conoscere ed indicare i materiali che costituiscono l'opera. Prima di scrivere una didascalia avviene un accurato esame dei materiali, anche a costo di dover dedicare ad ogni oggetto tempo in ricerca e discussione.

Ovviamente trovo appassionante questo mondo poiché è una cultura seria che aiuta a combattere l'ignoranza nel settore che è il mio pane quotidiano. Voglio inoltre esprimere a chi appartiene a questo "mondo", la mia soddisfazione e felicitarmi. Immagino quanto sarà apprezzato questo netsuke raffigurante il classico *Souvenir da Tokyo* (fig. 13) in cui la qualità d'esecuzione unita alla varietà di materiali è espressione di grandi capacità artistiche e manuali e dai cui troverete spunto per nuove ricerche.

Bibliografia

- EGERTON RYERSON, *The Netsuke of Japan*, G. Bell & Sons, Ltd., London, 1958
- UEDA REIKCHI, *The Netsuke Handbook*, Charles E. Tuttle, Rutland-Vermont, Tokyo, Japan, 1961
- *Netsuke und Inro Japans*, Bollettino Maggio-Giugno 1991, Galerie/Edition Zacke
- *Netsuke und Sagemono von Mastern aus Japan*, Bollettino Maggio-Giugno 1992, Galerie/Edition Zacke
- *Netsuke*, Bollettino n. 4, Novembre 2007, La Galliavola Arte Orientale, Milano



1 - 23 dicembre 2009

Geniale sintesi

Storia e cultura
del Giappone
nell'arte dei netsuke

Abbiamo voluto finire l'anno con un evento interamente dedicato ai netsuke. Lo spunto ci è stato suggerito dalla mostra allestita a Milano a Palazzo Reale: *Giappone. Potere e Splendore 1568-1868*, e alimentata dall'entusiasmo di alcuni nostri colleghi di Milano e Londra con i quali abbiamo condiviso l'idea di unirli in un gruppo e dare vita ad una manifestazione unica, ma realizzata ognuna in un proprio spazio espositivo.

Il progetto ci ha divertito nella ricerca delle motivazioni e dei giusti stimoli per ideare una iniziativa che viene proposta per la prima volta, un evento che non solo sia solleticante, curioso e che possa coinvolgere i collezionisti, ma che possa presentare il meglio che il mercato milanese ed internazionale in questo momento offre sull'arte giapponese, chiamandola appunto "Passione Giappone". La Galliavola, come sapete, ha una sezione specializzata in *netsuke*, *inro* e *sagemono*, quindi ci siamo impegnati a ricercare sul mercato internazionale, ma specialmente su quello del collezionismo italiano, pezzi di grande qualità, di diversa tipologia e di vari livelli di prezzo.



Abbiamo per l'occasione voluto adibire un locale della galleria ad un sorta di *Netsuke room* dove desideriamo che il collezionista possa trovarsi a proprio agio mentre ammira un netsuke, consulta un libro della nostra biblioteca che annovera più di 200 titoli e innumerevoli cataloghi d'asta, oppure commenta le novità del mercato bevendo un caffè, o meglio, visto il contesto, un tè.

Qui di seguito vi proponiamo alcuni pezzi che potrete ammirare nella nostra galleria, invitandovi a visitare il nostro sito www.lagalliavola.com dove potrete vedere in rete buona parte di tutta la collezione.

Equilibrista: è un netsuke in avorio tinto nel tè, della metà del 1800, alto mm 73, non firmato.

L'uomo che tiene sul capo raso un bicchiere (mobile)

ha una straordinaria torsione del busto, propria della ricerca dell'equilibrio, aiutata dalle mani incrociate dietro la schiena tra le quali si nasconde un foro dell'*'himotoshi*, mentre l'altro si cela sotto l'ampio panneggio delle maniche. Una figura di esecuzione raffinata, di buona patina e di discreto uso.

Oni: è un netsuke in avorio, della prima metà del 1800, alto mm 30, segnato con una firma non identificata. Il diavoleto è seduto davanti ad un piccolo tavolo con in una mano una ciotola con un dolce di riso (*mochi*) e nell'altra le bacchette. La lavorazione accurata è caratterizzata dalla testa mobile dell'*oni*,

che ci guarda con un ghigno famelico. Un esemplare molto simile è

pubblicato sul grande volume della prestigiosa collezione Baur di Ginevra (p. 80 fig. C98).

Attore con maschera di kitsune: è un netsuke in legno e avorio databile verso i primi del 1800, alto mm 38. Un attore del teatro *No* con la maschera di *kitsune*, la volpe, amovibile, in avorio, seduto nella classica





postura. La figura, finemente incisa nel legno di bosso, è impreziosita da un intarsio pure in avorio sulla schiena dove i buchi dell'*himotoshi* sono discretamente grandi e usati a certificarne l'epoca.

Sulla base l'etichetta di una vecchia e precedente collezione; patina molto bella e buon uso.

Rana con falena. E' un netsuke in avorio del tipo naturalistico, lunghezza mm 50, firmato Ryosho, fine XIX-inizio XX secolo. Quella che sembra una raganella sta tendendo un agguato sopra un sasso ad una piccola falena che vi si sta arrampicando.

Esecuzione magistrale della morfologia della raganella con la piccola falena dagli occhi dipinti di rosso.

Bufalo: è uno splendido netsuke in avorio della fine del XIX-inizio del XX secolo, alto mm 50, non firmato. Anche se possiamo considerarlo tardo (ma è poi squalificante? Vedi l'articolo sulle aste di New York) è un soggetto che emana una straordinaria potenza, l'intaglio è raffinato nella cura del pelo, della colonna vertebrale, degli zoccoli, della cavezza, ottima l'intuizione di ricavare l'*himotoshi* in modo naturale tra le zampe senza così interromperne la struttura.

Gli occhi sono impreziositi da pasta vitrea e intarsiati in corno nero.

Abbiamo ritirato recentemente da un ex collezionista un notevole numero di volumi specifici sui netsuke, nonché altri sulle stampe giapponesi e altri ancora sull'arte orientale in genere. Di seguito ve ne proponiamo alcuni ricordandovi che, qualora lo desideraste, saremo in grado di inviarvi per e-mail oppure per posta l'elenco completo dei libri a disposizione.





BRUNO ASNAGHI

Il Netsuke

Arte Figurativa dell'Antico Giappone

Umberto Allemandi & C., 1990

Volume di 135 pagine con testo in italiano

205 illustrazioni a colori

Il netsuke è esaminato a fondo dall'autore anche nei suoi riflessi culturali, storici, estetici e nella sua componente simbolica.

Euro 80

M. L. ASSARETTO - G. FRABETTI - A. VANTAGGI

Accessori nell'Abbigliamento Giapponese

Inro, Netsuke e Altri Sagemono

Catalogo Museo d'Arte Orientale

"E. Chiossona" di Genova.

Comune di Genova, 1985

Volume di 129 pagine con testo in italiano

Oltre 250 immagini di netsuke, inro e sagemono.

Euro 30



NEIL K. DAVEY

Netsuke

A Comprehensive study

based on the M. T. Hindson Collection

Sothebys Park Benet Publications, 1974

Volume di 563 pagine con testo in inglese

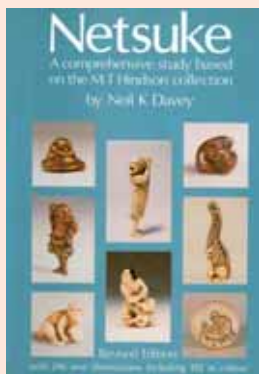
Oltre 1300 pezzi rappresentati, 1200 illustrazioni

in bianco e nero 300 firme di artisti,

glossario terminologico e 2500 nomi di carvers

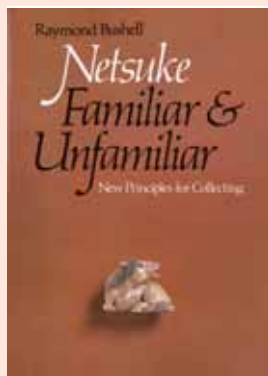
riportati anche in caratteri nipponici

Euro 120



RAYMOND BUSHELL
Netsuke
Familiar and Unfamiliar
New Principles of Collecting
Weatherhill, 1975
260 pagine con testo in inglese
Oltre 790 fotografie a colori

Euro 40

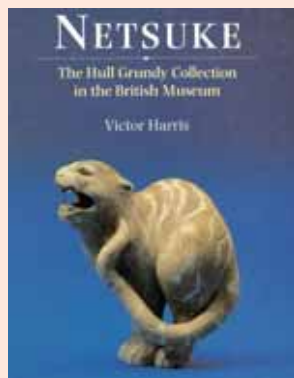


NEIL K. DAVEY - SUSAN G. TRIPP
The Garrett Collection
Japanese Art
Lacquer - Inro - Netsuke
Dauphin Publishing Ltd., 1993.
Volume di 325 pagine con testi in inglese
Oltre 450 lacche, inro e netsuke
appartenenti alla prestigiosa collezione

Euro 80

VICTOR HARRIS
Netsuke
The Hull Grundy Collection
in the British Museum
British Museum Publications, 1987
Volume di 136 pagine con testo in inglese
Oltre 600 netsuke descritti ed illustrati.

Euro 50



Il Sennin Chinnan

Il Sennin *Chinnan*, il cinese *Chen-nan*, si può facilmente confondere con altri due personaggi: il mago o stregone *Choshinjin* e il rakan *Handaka Sonya*. La confusione viene generata dagli attributi molto simili che identificano i tre personaggi: un drago che esce da una ciotola, l'elemento acqua, la perla sacra e un ascetico personaggio.

Ecco perchè ritengo sia opportuno iniziare presentando questi ultimi due, lasciando poi la scena principale a *Chinnan*.

Il mago *Choshinjin*, viveva sul Monte *Hakujo* da dove governava la provincia circostante. La leggenda narra che il terri-

torio governato da *Choshijin* era attraversato da un fiume abitato da un drago malvagio che spesso provocava delle inondazioni sbarrando il corso del fiume con il suo enorme corpo.

Queste calamità provocavano molti danni e vittime tra la popolazione, così *Choshinjin* decise un giorno di porre fine a questa piaga e, sfidato il drago con suoni di trombe e gong, si avventurò nella sua caverna uscendone poco dopo con la sua testa mozzata.

Handaka Sonya, dove *sonya* è un prefisso onorifico che veniva aggiunto al nome di un santo o di un personaggio venerabile, fa parte dei sedici *rakan* - o *arhat* - più importanti, tra gli almeno trentaquattro spesso citati nei testi: si tratta di vecchi illuminati che sono sulla via della santità.

Handaka Sonya viene spesso rappresentato con una ciotola dalla quale escono un drago o delle nuvole, altre volte con la "perla sacra" e un drago che, attorcigliato al *rakan* la insegue.



Fig. 1



Fig. 2

La foto 1, un *netsuke* in legno della collezione Bluette Kirchhoff, alto cm 12,7, XIX secolo, ritrae il *rakan* con la ciotola dalla quale esce il drago.

I *rakan* sono facilmente individuabili per l'abbigliamento che solitamente è composto da una tunica allacciata alla spalla sinistra e che lascia scoperta quella destra. Il capo è rasato, le orecchie sono grandi ed i lobi sono allungati a causa dei lunghi e pesanti monili che li ornano.

Arriviamo ora al nostro *Sennin Chinnan* - vissuto, sembra, in un'epoca semi-legendaria intorno al 2693 a.C., - che si diceva avesse delle vaste conoscenze delle arti magiche ma anche delle strane inclinazioni: era dedito al vino, si cibava di



Fig. 3

carne di cane, si guadagnava da vivere costruendo cesti di vimini; visse ben 1532 anni.

La leggenda narra che un giorno, attraversando una regione afflitta da una tremenda siccità, *Chinnan* vide tutti gli abitanti di un villaggio radunati in preghiera per chiedere agli Dei di far piovere e rimase impietosito dalla loro devozione.

Il *sennin* gettò allora il suo bastone in un vicino stagno dove sapeva dimorasse un drago ed a questi ordinò di salire in Cielo ad aprire le cateratte e di far piovere sul paese assetato: qualche istante dopo una pioggia scrosciante si abbatté sulla contrada. Gli artisti giapponesi solitamente rappresentano l'immortale taoista *Chinnan* con il



Fig. 4



Fig. 5

torto attorno al suo corpo.

Da notare che, nonostante l'epoca, la composizione è piuttosto ardita: la barba e il vestito di *Chinnan* sono intagliati in maniera molto sporgente.

In questi *netsuke*, foto 4 e 5, in avorio, la ciotola da mendicante è sostituita dalla perla sacra, attributo per eccellenza del drago.

Oltre ad essere rappresentato, come abbiamo visto, mentre fa uscire un drago da un vaso o da una zucca, mentre lo minaccia con il suo bastone, con la ciotola delle elemosine o la perla sacra, *Chinnan* viene anche spesso ritratto intanto che attraversa un fiume in piedi, ritto sul cappello di paglia o su un ombrello, quasi fosse su una zattera.

Nulla però ci vieta di individuare il nostro *sennin* anche in questo *netsuke* in dente di tigre, XVIII secolo (fig. 6), che lo rappresenta con una cesta di vimini probabilmente da lui eseguita.

suo drago della pioggia che poteva evocare anche tramite una ciotola da mendicante. Come tutti gli asceti delle montagne, veniva raffigurato con caratteristiche "selvagge", vestito di stracci e foglie e con i capelli disordinati.

Nella foto 2, un *netsuke* in corno di cervo, il *carver* ha sapientemente intagliato la testa di *Chinnan* e il suo braccio alzato da un ramo del corno, mentre il corpo del drago è stato ricavato dal ramo più piccolo. Il *sennin* è ritratto nell'atto di sottomettere il drago sferrandogli un potente pugno sul naso.

Nella foto 3, un alto *netsuke* in avorio di cm 13,5, dell'inizio del XVIII secolo, *Chinnan* viene rappresentato con il suo drago mirabilmente con-



Fig. 6

New York: Asta Bonhams, 16 settembre 2009

Una collezione americana Il contemporaneo che avanza...



Lotto 2008

In una delle ricorrenti conversazioni in galleria con Bruno Asnaghi, di recente ci siamo trovati a commentare l'asta di Bonhams svoltasi a New York il 16 settembre scorso. La vendita prevedeva la dispersione della collezione della signora Bluette Kirchhoff, recentemente scomparsa, vissuta, è indispensabile precisarlo per comprendere la eterogeneità della collezione, a Honolulu a stretto contatto con il noto mercante di netsuke Bernard Hurtig e con sua moglie Helen, amicizia che ha condizionato invariabilmente, ma in senso indubbiamente positivo, la formazione della sua collezione.

Si tratta quindi di una collezione dagli aspetti composti per raffigurazioni appartenenti a stili, scuole ed alle epoche più disparate: da quelle lontane ed auree dell'arte del netsuke sino alle attuali con la produzione dei cosiddetti contemporary, così si esprime Asnaghi dopo aver dato un'occhiata generale ai circa 140 netsuke che compongono parte del catalogo, lasciando

l'altra ai Sagemono.

Passiamo quindi senza altri indugi ai commenti dei singoli pezzi, quelli, naturalmente, che ci hanno più incuriosito ed in alcuni casi anche stupito!

Lotto n. 2008. Netsuke in avorio: uno straniero cieco, tardo XVIII secolo, alto cm 8,6, non firmato, valutato 20.000/30.000 dollari e aggiudicato a 51.240.

Il presunto cieco, lo ridefinisce Asnaghi, intravedendo anziché una cecità, un ammiccamento degli occhi fessurati a cui segue un sorriso sornione a chi, non ci è dato di sapere, ma di allusiva complicità erotica. La gestualità del personaggio che viene descritta nel catalogo come uno scostare la veste per mostrare un capezzolo, viene invece interpretata dalla spiccata sensibilità di Asnaghi con qualche cosa di più sottile, una ambiguità conturbante, corregge



Lotto 2013

infatti ... *i polpastrelli vellicanti quel capezzolo...* .
 Visto il prezzo pagato l'ambiguo soggetto deve aver
 solleticato diversi collezionisti!!

Lotto n. 2013. Netsuke in avorio: una scimmia, XIX
 secolo, alto cm 7,6, non firmato, valutato
 14.000/16.000 dollari e aggiudicato a 36.600.

E' il famoso netsuke "La scimmia timida" nell'atto di coprirsi
 pudicamente la parte inferiore e superiore del corpo, guardan-
 doci con un'espressione quasi a volersi giustificare per la sua
 nudità "Chi?... Io?".

*In quello sguardo birichino del soggetto si evidenzia la sua espression-
 e di contrito stupore o studiata ritrosia. Mi sembrano queste, pecu-
 liarità che hanno influito, e non poco, sulla quotazione raggiunta*
 esclama Asnaghi a giustificazione del prezzo pagato.

Lotto 2014. Netsuke in avorio: bambola Amagatsu, dopo
Masanao XIX secolo, alto cm 5,7, firmato in una riserva ovale
Masanao, valutato 15.000/20.000 dollari e aggiudicato a 14.640.

Le bambole Amagatsu (bambino celeste), hanno un ruolo pressoché identico a quel-
 le Hoko: sono degli amuleti per la protezione dei bambini.

L'attribuzione "dopo *Masanao*", artista attivo alla fine del XVIII secolo, dichiara il pezzo
 come copia e pone questo netsuke almeno ai primi del 1800 se non verso la metà.

*E' stata premiata la modernità dell'opera, le diverse pubblicazioni che ha avuto e la presti-
 giosa collezione di provenienza (Raymond Bushell)* commenta il nostro interlocutore.

Lotto 2015. Netsuke in avorio: una carpa, Kyoto, fine del XVIII secolo, lunga cm 5,
 firmato in una riserva ovale *Masanao*, stimato 40.000/60.000 dollari e aggiudicato
 per 57.950.

Ne abbiamo già diffusamente parlato nel Bollettino precedente, molto simile a quel-
 la venduta a Parigi (Sotheby's, 11 giugno 2009), ma sottolinea Asnaghi, apparente-
 mente meno ispirata e rifinita nei dettagli, ne segue le orme e chiude, praticamente,
 con lo stesso risultato della sorella francese.



Lotto 2015

Lotto 2026. Netsuke in avorio: uomo in
 pena, Edo, XIX secolo, alto cm.
 7,6, firmato *Otogawa*
(Yasuchika), stimato
 10.000/12.000 e aggiudicato a
 18.300 dollari.

Anche questa è una interpreta-
 zione che lascia a desiderare,
 come stranamente altre in questo



Lotto 2014



Lotto 2026



catalogo. La descrizione continua addirittura attribuendo al soggetto un volto contorto nell'agonia.

Ma perché mai? Asnaghi ed io vediamo invece un uomo che si sta vestendo e quindi stringendo la cinta della sua fascia intima o *fundoshi*, l'espressione del viso è data dal tenere sotto il mento un lembo del drappo stesso e, nota insolita, curiosa ed ammiccante: lo vedete anche voi un testicolo che spunta malizioso?

Il mio interlocutore aggiunge *Alla guisa di un moderno reporter l'artista ha colto un aspetto tragicomico della quotidianità del suo tempo e malignamente focalizza la nostra attenzione su una situazione di uomo a disagio*. Il netsuke, oltre ad avere una letteratura ragguardevole: Meinertzhagen, Lazarnick, Davey e altri, ha, indubbiamente, un suo fascino. Ben pagato.

Lotto 2032.

Netsuke in legno: due polpi prigionieri, XIX secolo, lungo cm 5,2, firmato in una riserva rettangolare *Ikkyu*, stimato 20.000/30.000 e aggiudicato a 54.900 dollari.

Asnaghi ricorda che il polpo nella campana è uno dei soggetti prediletti da *Ikkyu*, qui la particolarità consiste nella coppia di polpi e, mi fa anche notare, che il polpo ormai all'esterno sembra indicare la strada per uscire al suo amico. Anche questo pezzo gode di buona letteratura: Meinertzhagen, Lazarnick, Hurtig, oltre ad essere stato esposto in diversi musei. Il prezzo pagato ne attesta l'interesse dei collezionisti.

Lotto 2033. Netsuke in legno: pesce con testa di dragone, XIX secolo, lungo cm 8,2, firmato *Ikkyu*, stima 8.000/10.000, aggiudicato a 7.320 dollari.

E' uno dei pezzi preferiti da Asnaghi. *E' un netsuke che segue i canoni classici pur non tralasciando gli aspetti estetici: vedi gli occhi intarsiati in corno, la perla sacra scavata nella bocca del drago e la cura con la quale sono state intagliate le squame. Il prezzo di aggiudicazione, inoltre, è stato abba-*



Lotto 2032



Lotto 2033

stanza contenuto pur avendo come provenienza la solita prestigiosa Collezione Bushell.

Lotto 2035. *Obi-hasami* netsuke in corno di cervo: testa di oni, tardo XIX secolo, lungo cm 14,3, firmato *Koku(sai)*, stimato 7.000/9.000 aggiudicato a dollari 36.600.

L'*obi-hasami*, precisa Asnaghi, è una tipologia di netsuke che viene portata infilata nell'*obi* e, in questo caso, lascia fuoriuscire solo la testa del diavoletto e continua con tutta la mia volontà non comprendo l'*exploit* raggiunto da questo alquanto modesto *Obi-asami*.

L'autore, *Ozaki Kokusai* di *Shiba, Tokyo*, attivo verso la fine del 1800 e l'assenza, almeno sul catalogo, di una qualsiasi bibliografia o provenienza, non ci rivela il mistero del prezzo pagato che ha superato di ben cinque volte la stima.

Prosegue quindi Asnaghi *Non posso far altro che appellarmi a quanto scrive Mario Negri nel suo centrato ritratto del Collezionista*, un essere speciale (Bollettino n. 2, settembre 2007).

Lotto 2041. Netsuke in avorio: la lepre che guarda la luna, *Osaka* XIX secolo, alto cm 2,6, firmato con *kakihan Mitsuihiro*, stimato 8.000/10.000 e aggiudicato a 36.600 dollari.

Una patina straordinaria! esclama ammirato e aggiunge, ricordando la leggenda del coniglio lunare, sacrificatosi per offrirsi in pasto ad un mendicante che altri non era che una divinità: *Meglio in questo caso usare il termine lepre (usagi), il coniglio viene indicato invece come Usagi di Nankino. Ritengo la scultura di straordinaria espressività, pure la patinatura è, dicevo, ad alto livello anche se, per la verità, non saprei dire, da una fotografia, quanto sia dovuta alla maestria di Mitsuihiro e quanto, invece, maturata nel tempo.*

Lasciamo ora i netsuke "classici" per addentrarci nel settore dei contemporanei, campo estremamente difficile da accettare per Asnaghi.

Non voglio discutere la qualità e la maestria dell'intaglio e neanche metto in discussione che molti pezzi dei grandi maestri contemporanei sono da ammirare: contesto l'installazione degli himotoshi che creano una similitudine con i netsuke, trasformando, secondo il mio parere, delle pregevoli opere d'arte in tentativi di mistificazioni.



Lotto 2035



Lotto 2041





Lotto 2057

1943, lungo cm 3,6, valutato 7.000/9.000 e aggiudicato a 33.550 dollari.

Uno dei soggetti preferiti di Soko Morita: un ramo di ciliegio o di pruno, rappresentato durante le diverse fasi della fioritura. *Un lavoro sublime, commenta Asnaghi, ma lezioso, quasi la contrapposizione ai canoni di un netsuke.*

Lotto 2075. Netsuke in legno: *Fukurokuju* con *Okame*, XX secolo, alto cm 4,5, firmato *Ouchi Sosui* (Tokyo, 1907-1972), stimato 8.000/10.000 e aggiudicato a 17.080 dollari.

Uno dei sette dei della felicità e della fortuna è ritratto seduto davanti ad una tazza di sakè mentre si lascia rasare l'enorme cranio da



Lotto 2075



Così Asnaghi si esprime (ormai da quando lo conosco) e nulla gli farà cambiare idea.

Lotto 2057. Netsuke in legno: lavoratore con balla di riso, firmato *Morita Soko, Tokyo*, 1879-1943, alto cm 4,8, stimato 18.000/20.000 dollari e aggiudicato a 54.900 .

Un trasportatore, vestito solo con una fascia alla testa ed una alla vita, rivela tutta la sua muscolatura, il viso severo concentrato nello sforzo di spostare una enorme balla di riso. Uno straordinario netsuke che vale quanto pagato, anche se con un tentennamento di capo di Asnaghi.

Lotto 2063. Netsuke in avorio: ramo di ciliegio in fiore, firmato *Morita Soko, Tokyo*, 1879-



Lotto 2063



Okame. Asnaghi tossisce e non sono i residui di una leggera forma influenzale che ha appena superato, è un nodo che non riesce a sciogliere, un rospo che non riesce ad ingoiare, perché queste ultime opere che abbiamo commentato non si atterranno ai canoni antichi, non saranno idonei

ad essere portati, ma sicuramente, come i loro antenati, riescono ad emozionare e a coinvolgere in tutto il mondo, un numero sempre crescente di collezionisti.

E di questo dobbiamo prenderne tutti atto. Asnaghi riuscirà ad adeguarsi?

Dite la vostra

Caro Gaggianesi, nel commentare con lei la recente asta di Bonhams, mi ha incuriosito e stupito il lotto n. 2070 classificato come un "netsuke in legno della scuola di Morita Soko e nello stile di Soken Kisho" e chiamato Kirin. Mi sembra invece un'accuratissima riproduzione del rosso e mostruoso dragone Shokuin, il leggendario abitatore del monte Chung. Trattasi, secondo me, di un ripetitivo soggetto, ripreso dai cosiddetti "tipi Shuzan" che venivano a volte dipinti come gli originali scolpiti dal Maestro, così come quello appartenente alla collezione Carrè (catalogo Scholten mese di settembre 2001). Cosa ne pensa?

Bruno Asnaghi



Ho girato via mail la domanda a Neal Davey, Senior Consultant della Casa Bonhams per il settore netsuke e l'arte giapponese, esperto di fama internazionale.

Caro Roberto,

Ti ringrazio tantissimo per la tua e-mail. Sono molto onorato che un lettore abbia commentato riguardo questo netsuke e posso affermare di concordare con la sua opinione. Ti ringrazio per il Bollettino che mi viene spedito regolarmente: lo trovo di grande interesse. Sinceramente,

Neal Davey

Lotto 2070. Netsuke in legno di un kirin (?) nello stile Soken Kisho, alto cm. 8,3. Valutato 3.000/5.000 dollari e aggiudicato a 8.540.

Caro Roberto,

ho letto il bollettino n. 12 settembre 2009... Dite la vostra... *L'identità tra le dita* di Stefano Pernatsch.

La critica: bisogna fare i complimenti al caro Stefano per la spasmodica ricerca di verbi e la scelta di terminologie fuori epoca e contesto, utilizzate per relazionarci sulle sue visioni e teorie associative tra il "pendente cinese" e il "pendente nipponico".

Cose da Guinness dei primati, soprattutto per la sua oscurità interpretativa, rivolta, va ricordato, ad un livello medio popolare e non certo ai Circoli letterali della Sorbona di Parigi, che restano comunque poco interessati all'argomento elucubrato dal dott. P., argomento trattato, per di più da scalatore di specchi. Il tuo bollettino è scritto per una media di collezionisti avidi di informazioni specifiche, didascalie esplicative, materiali, misure e firma dell'artista, in modo semplice ma accurato ed esauriente; non certo propenso a voler associare a tutti i costi, piccoli gingilli "made in China & Japan" a sensualità tattile o ad aspetti psicologici che rasentano, ahimè, quelli psichiatrici.

Scrivendo ripetutamente il termine "apotropaico" piuttosto che la semplice definizione "allontanare dal male", il Dott. P., non solo rischia di discriminare il lettore di cultura acca-

demica media, ma altresì, di voler assumere un ruolo che, proprio a causa della sua innaturale pomposità, invece di risultare esempio letterario, diventa un abisso di ridicolo. Apprezzabile poi, da parte sua, il tentativo di tirarsi fuori da ormai straripanti sabbie mobili linguistiche, ammettendo essere il suo un semplice indirizzo speculativo tranne poi, immediatamente, compiere un lunghissimo volo pindarico estendendo le sue riflessioni anche alla categoria di Collezionisti di netsuke.

Io penso - e credo anche tanti lettori del tuo bollettino - che queste due pagine di "Dite la vostra..." scritte dal Dott. P., altro non siano che un brillante esempio di fantasia empirica e che, purtroppo, nulla hanno apportato alla mia esperienza e consapevolezza di collezionista di netsuke da oltre 30 anni... Si poteva ottimizzare lo spazio con ben altro davvero. Per concludere, credo che un editore debba sempre tener presente il livello generale delle persone a cui vuole rivolgersi; nel caso specifico i Collezionisti di netsuke che, come me, sono sempre alla ricerca di nuove nozioni, curiosità... che lascino però qualcosa di tangibile.

Dalla parte del Dott. P. la sola cosa interessante di cui siamo venuti a conoscenza è che Woody Allen ha fatto l'amore con sé stesso...

Grazie Stefano.

Luigi Olliaro

Ultima ora

Segnalazione di truffe

Uno dei nostri obbiettivi è quello di proteggere i nostri lettori ed informarli sulle novità che consentono di essere più attenti circa i loro approcci con il mercato dei netsuke in tutto il mondo. In questi giorni abbiamo ricevuto queste segnalazioni:

- Uno o più internet-dealers ubicati in Russia, stanno copiando le fotografie di netsuke e di altri oggetti di antiquariato orientale, dai siti internet di altri dealers e li stanno offrendo in vendita come propri. Non si sa ancora se questi "mercanti" vogliano fare "prendi i soldi e scappa" oppure se tenteranno di acquistare i netsuke dei mercanti originali che offrono questi oggetti per poi rivenderli.
- Mircea Veleanu, titolare della *Objects d'Art Uniques* di New York è stato condannato per aver venduto come giada oggetti non di giada. Aveva pubblicato un libro sulle giade nel 2004, senza averne titolo, ed in seguito aveva venduto la sua "collezione" via internet.

La stessa cosa si sta ripetendo con i netsuke: nel 2008 ha pubblicato un libro sui netsuke ed ora sta vendendo la sua "collezione" di netsuke su internet.

L'ufficio anti-frodi di New York sta già facendo indagini su eventuali vendite non corrette.

In caso di dubbio ... "opera con mercanti conosciuti!"



La Galliavola Arte Orientale

Via Borgogna, 9 - 20122 Milano

tel. +39 0276007706 - fax. +39 0276007708

www.lagalliavola.com info@lagalliavola.com